



IL MONDO COOP

Un bando di startup giovani

Legacoop pensa positivo

Si chiama "Coopstartup Change Makers" e offre formazione gratuita per tutti coloro che decidono di partecipare e 50mila euro di finanziamento per sostenere le 5 migliori idee con un contributo di 10mila euro a fondo perduto per l'avvio dei progetti selezionati

di MARCO BETTAZZI



A AA cooperative con impatto positivo cercano per finanziamento. Astenersi per tempo. Tra le varie iniziative che il "mondo Legacoop" promuove per sostenere la creazione di cooperative e startup, c'è un bando aperto fino al 20 novembre che rappresenta una prima volta.

Si chiama "Coopstartup Change Makers" e offre formazione gratuita per tutti coloro che decidono di partecipare e 50mila euro di finanziamento per sostenere le cinque migliori idee imprenditoriali, con un contributo di 10mila euro a fondo perduto per l'avvio di ciascuna delle startup che verranno selezionate.

Punto focale del bando è sostenere progetti imprenditoriali da sviluppare sul territorio metropolitano di Bologna che siano capaci di promuovere un cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale, con un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. I potenziali destinatari sono tutti coloro che abbiano un'idea da sviluppare in forma cooperativa sul territorio metropolitano di Bologna, ma anche neo-cooperative che si sono costituite a partire dal 1° gennaio 2021, con punteggi premianti per i gruppi composti in maggioranza da persone di età inferiore ai 40 anni. Il bando è realizzato da Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Coopfond, il fondo mutualistico dell'associazione, che già da anni sostiene la nascita di startup in tutto il territorio nazionale con Coopstartup. Questa volta però l'edizione del bando a Bologna e Imola è dedicata alla comunità dei "change makers", i promotori di cambiamento, che è anche al centro di un progetto omonimo promosso da Legacoop. Per tutti coloro che decidono di partecipare al bando è garantita la formazione gratuita su una piattaforma online, seguita per un gruppo più ristretto dalla formazione in aula su business plan e gestione imprenditoriale e poi, al termine, la scelta dei cinque progetti vincitori che riceveranno il contributo da 10mila euro.

Il bando è solo una delle "gambe" su cui poggia il progetto Change Makers, partito con la pubblicazione della rivista online "Change Makers Magazine", che racconta storie di innovazione e cambiamento, cui poi si è affiancata una comunità sia online che in presenza che si ritrova periodicamente per confrontarsi e incontrare esperti su temi legati a innovazione, sostenibilità e impatto sociale. «Ci interessava studia-

1.143

Le coop

Alla Legacoop Emilia Romagna aderiscono 1.143 cooperative con 178mila addetti. I soci sono 2,5 milioni, buona parte dei quali sono consumatori aderenti Coop. Il fatturato globale, incluse le società controllate, è di circa 40 miliardi di euro.

**1 Manager**

Piero Ingrassia, direttore di Change Makers Magazine e responsabile innovazione

2 Insieme

Laboratorio della comunità dei Change Makers

re, capire e raccontare le storie di chi promuove cambiamento per il bene comune attraverso processi di innovazione tecnologica, sociale e culturale – spiega Piero Ingrassia, direttore di Change Makers Magazine e responsabile innovazione di Legacoop Bologna – Quella dei change makers è una vasta community che supera barriere geografiche, economiche e generazionali e che condivide l'impegno a risolvere problemi della collettività proponendo soluzioni concrete. Ma tutti possono provare ad agire come change makers – continua – singoli cittadini e grandi organizzazioni, attivisti e policy makers, studenti e docenti, startup tecnologiche e imprenditori sociali, cooperative e aziende private, comunità del territorio e pubbliche amministrazioni».

Nei bandi Coopstartup precedenti, solo nel territorio di Bologna, sono per esempio state sostenute Fair Bnb, che ha costruito una piattaforma sostenibile per l'affitto di case a turisti alternativa ad Airbnb, che reinveste parte degli incassi in progetti sul territorio, o

Kiez Agency, che cerca di trasformare luoghi urbani assieme alle comunità che le vivono e frequentano ogni giorno. Ma di chiara ispirazione "sostenibile" è anche Sfridoo, una startup che si occupa di dare una seconda vita agli scarti di lavorazione delle imprese, che recentemente si è aggiudicata un premio di Think4Food, il progetto di open innovation sostenuto da Alma Vicoo, il centro universitario per la formazione e la promozione cooperative di Legacoop e Università di Bologna.

«Nel Dna delle imprese cooperative c'è da sempre l'attenzione alla sostenibilità e alle comunità locali – continua Ingrassia – Perché non si tratta di un modello estrattivo di valore per il territorio, ma di redistribuzione del valore. L'impresa cooperativa nasce per restare, non per essere venduta, e si trasmette alle future generazioni. Anche la proprietà condivisa di un'impresa è un modo per renderla sostenibile e duratura nel tempo».